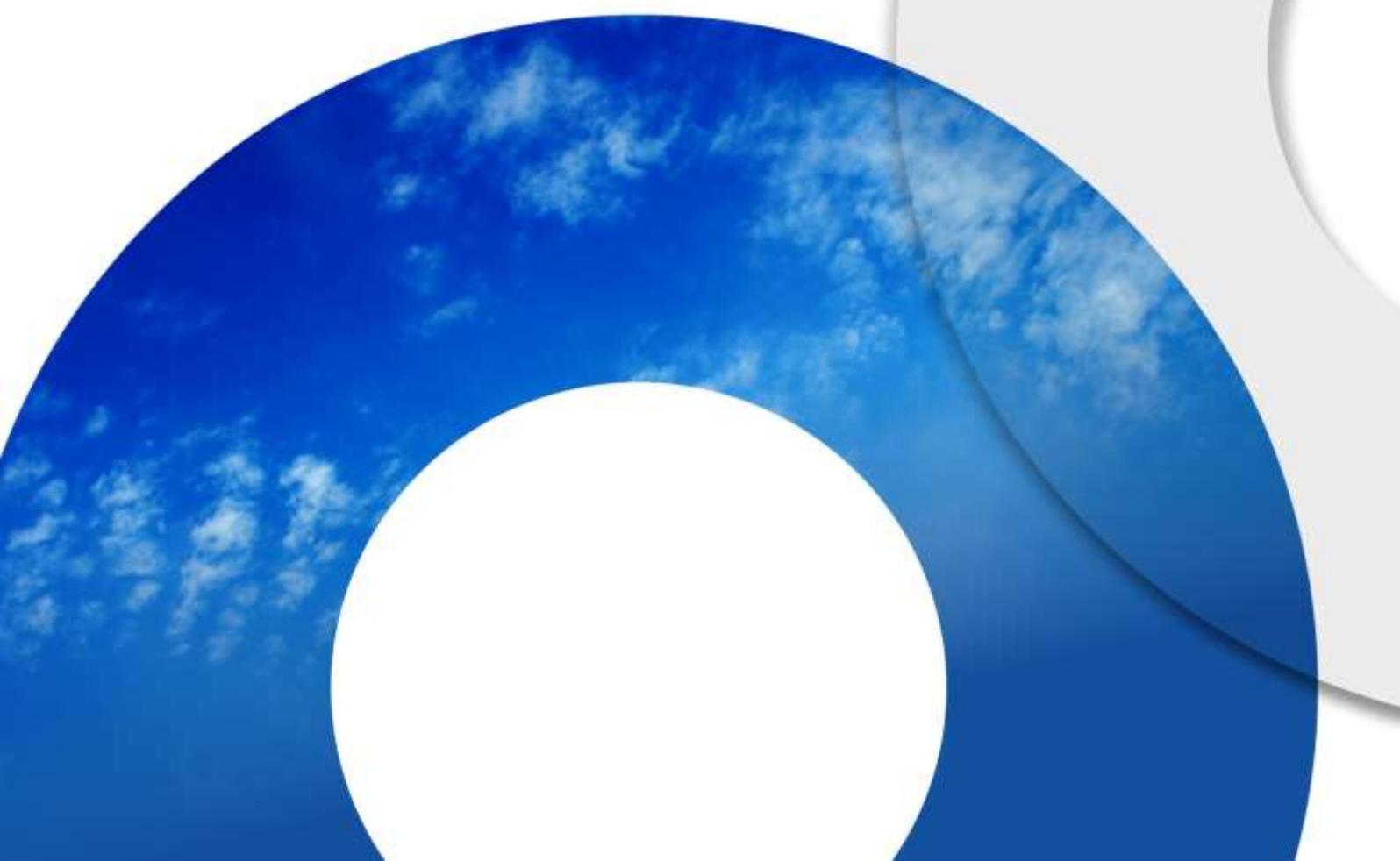


CONSULCESI
GROUP

RASSEGNA STAMPA

**SETTEMBRE
2023**



Il Messaggero.it

LEGGO

adnkronos

VANTYFAIR

L'Identità

Libero Quotidiano.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

DAG  **SPIA.** COM

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL FOGLIO

IL MESSAGGERO – 21 settembre 2023

Il Messaggero.it

Inquinamento: Consulcesi lancia la class action Aria Pulita



Respirare aria pulita è un diritto universale che purtroppo, in Italia, non viene sempre rispettato e garantito. Ci sono infatti oltre 40 milioni di persone nel nostro paese che hanno respirato e continuano a respirare aria «avvelenata» da concentrazioni elevate di particelle inquinanti, come il particolato atmosferico (PM10) e il biossido d'azoto (NO₂). Ad accertarlo è stata la Corte di Giustizia Europea che con due storiche sentenze (sentenza del 10/11/2020 e sentenza del 12/05/2022), ha richiamato e condannato l'Italia per aver superato i limiti dei valori di PM10 e NO₂ nell'aria, indicati nella la Direttiva 2008/50/CE, poi recepita nel D.lgs n.155/2010, danneggiando l'ambiente e mettendo a rischio la salute dei cittadini.

L'esposizione all'inquinamento atmosferico è infatti considerata un pericolo per l'ambiente, ma anche per la salute umana. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'inquinamento dell'aria determina ogni anno più di 400.000 decessi. L'Agenzia Europea per l'Ambiente ha stimato che nel 2019 si sono verificate 49.900 morti premature causate da polveri sottili, 10.640 riconducibili anche al biossido d'azoto e 3.384 dovute all'ozono. Sono dunque solide le basi, legali e scientifiche, su cui si poggia l'iniziativa legale targata Consulcesi e battezzata «Aria Pulita». Si tratta della più grande azione collettiva rivolta a tutti coloro che, per il solo fatto di aver risieduto in zone inquinate, corrono un serio rischio di ammalarsi in futuro a causa dell'esposizione all'aria insalubre, come ormai dimostrato da numerose evidenze scientifiche.

L'azione legale ha lo scopo di accertare la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre, con conseguente richiesta di risarcimento del danno. Ma non è solo ai risarcimenti che Consulcesi punta. «L'azione collettiva 'Aria Pulita', che già possiede la forza dei numeri, vista l'ampia platea a cui si rivolge, è ad oggi la migliore 'arma' che abbiamo per influire concretamente sulle decisioni politiche», sottolinea Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi. «Il nostro obiettivo, infatti, non è solo quello di consentire ai cittadini/a tutte le persone di essere risarciti, ma è anche quello di spingere le istituzioni a mettere in atto tutta una serie di azioni in grado di migliorare la qualità dell'aria e, di conseguenza, la salute del Pianeta e di chi lo abita», aggiunge.

I cittadini che possono aderire alla nuova iniziativa legale sono tutti i residenti delle zone dove si sono verificate le violazioni. È necessario produrre un unico documento, per dimostrare di aver risieduto per

almeno 1 anno nel periodo compreso tra il 2008 e il 2018, lo stesso per il quale la Corte di Giustizia Europea ha accertato la violazione dei limiti, in uno o più dei territori coinvolti. In totale, Consulcesi stima che siano 3.384 i comuni italiani compresi nelle violazioni accertate dall'Europa per un totale di più di 40 milioni di residenti.

Si stima un risarcimento fino a 99 euro al giorno, che andrà moltiplicato per ogni giorno di ciascun anno relativo al periodo di violazione.

Per aderire alla causa, basta dimostrare la propria residenza in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare alla causa collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.consulcesi.it/legal/ambiente.

Fonti dati:

- Corte di Giustizia Europea
- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), in occasione dell'evento 'Liberi di Respirare' organizzato da Consulcesi Group
- Consulcesi Group

ADNKRONOS – 6 settembre 2023



Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



Strumento online per la IV Giornata dell'aria pulita per i cieli blu e scoprire se si può aderire all'azione collettiva Aria pulita

"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.

VANITY FAIR – 1 settembre 2023



Essere single e soffrire di anuptafobia. Ecco i segnali per riconoscere la «sindrome di Bridget Jones»



Un corso insegna a medici e specialisti a cogliere quei segnali rivelatori di un disturbo che colpisce in particolare chi è single. Ecco i comportamenti da tenere d'occhio

Colpisce più le donne degli uomini, in genere fra i 30 e i 40 anni. Il termine anuptafobia indica una patologica paura di restare soli che spinge alla spasmodica ricerca di un partner. Le cause di questo disturbo psicologico, conosciuto anche come «Sindrome di Bridget Jones», possono essere molteplici, ma una delle più frequenti è insita in un retaggio culturale: la società a quell'età si aspetta che una donna trovi un partner e dia vita a una famiglia.

Secondo l'ultima rilevazione Istat, oggi in Italia i single sono il 33,2% della popolazione e superano le famiglie, pari al 31,2%. Tuttavia, soltanto per un terzo degli italiani essere single è davvero una scelta: in base a quanto rilevato dal 35mo Rapporto Italia di Eurispes, oltre il 60% dei single dichiara di essere condizionato da altri fattori, primi fra tutti lo stress e l'insicurezza lavorativa.

Questa scelta di essere single «è, in sempre più casi, il risultato di una ricerca spasmodica del partner perfetto che si traduce puntualmente in un nulla di fatto, poiché impossibile», afferma Maria Cristina Gori, neurologa e psicoterapeuta, relatrice di un nuovo corso di formazione realizzato per Consulcesi dal titolo «Anuptafobia: la paura di rimanere soli», come riporta AdnKronos.

Inoltre, come aggiunge l'esperta, «la crisi economica, i disastri naturali, la pandemia, le guerre e la crisi climatica, stanno mettendo alla prova il nostro equilibrio psichico, alimentando in sempre più persone stati di ansia, depressione», oltre che a «paure per molti aspetti ancora fortemente sottovalutate come quella

della solitudine, della morte e della malattia. Si tende così a trovare rifugio e consolazione nella relazione romantica, o meglio nella ricerca spasmodica di questa, finendo col passare da una relazione ad un'altra senza mai sentirsi realmente 'interi', come la storia della 'mezza mela' erroneamente ci insegna».

6 segnali che si soffre di anuptafobia

Sono sei i segnali da tenere d'occhio per valutare se si sta vivendo inconsapevolmente questa forma di fobia.

1. Si è sempre in una relazione

Anche se si è reduci da una storia finita, l'attenzione si concentra sulla ricerca di un partner sostitutivo piuttosto che permettersi di guarire e riprendersi veramente dal trauma. Questo non consente di analizzare eventuali errori o mancanze e soprattutto impedisce di "assaporare" la condizione di solitudine, con i suoi pro e i suoi contro.

2. Non si scelgono i partner, ma si subiscono

In un certo senso, ci si accontenta del primo che capita, pur di non restare single. E se qualcuno fa notare che la nuova persona non va bene, viene contraddetto, asserendo che semplicemente non vuole far essere felici, pur di non guardare in faccia la realtà.

3. Si rimane in relazioni tossiche

Ci si rende conto che non è giusto accettare la disonestà, l'infedeltà o un partner emotivamente non disponibile, ma si ha troppa paura di andarsene dalla relazione. Meglio tollerare un comportamento tossico che essere single.

4. Si mantengono gli ex in stand-by

Tagliare completamente i ponti con le vecchie fiamme è fuori discussione, non perché si voglia instaurare una bella amicizia con loro, ma perché nel caso si restasse single senza prospettive, averli come riempitivo rassicura.

5. Ci si perde nelle relazioni

Ogni volta che ci si sente seriamente coinvolti con qualcuno, si perde il senso di sé. Si cambiano ideali, schemi, gusti, valori per accondiscendere e imitare la persona con cui si sta: all'improvviso ci si ritrova a mangiare cibi che non piacciono, a guardare programmi tv che non piacciono o a vestirti in un certo modo solo per accontentare. Il che può starci, ma non fino al punto di annullarsi per l'altro: se si piace al partner per come si è, questo cambiamento troppo radicale, potrebbe portare alla conseguenza che più si teme in assoluto, ovvero la rottura, quindi il ritorno allo stato di singletudine.

6. Si esagera durante i primi appuntamenti

Spesso durante i primi appuntamenti si assumono degli atteggiamenti «estremi», come il parlare troppo, il fare domande troppo personali (come per esempio, desideri dei figli?) o l'ignorare i confini fisici dell'altro. Questo è dovuto al fatto che tutto questa fase di conoscenza viene considerata inutile e si desidera solo passare direttamente all'ufficializzazione della relazione.

IL MESSAGGERO – 14 settembre 2023

Il Messaggero

LA FRITTURA
NON È
UNA GOLOSITÀ
PROIBITA

ARCOVIO P. XIX

FRITTI

VERO O FALSO?

Spesso demonizzati, rappresentano un piacere non così proibito
L'endocrinologa Missori: «Alcune piccole accortezze fanno la differenza»

VALENTINA ARCOVIO

L'IDENTIKIT

1

PER UNA COTTURA "SANA" È IMPORTANTE L'OLIO GIUSTO

VERO La frittura migliore è quella in cui si utilizza l'olio extravergine d'oliva o l'olio di semi di arachidi. Mentre gli oli di semi che comunemente si usano per la frittura sono in realtà meno adatti perché raggiungono alte temperature più facilmente. Evitare quello di semi e arachidi ricchi di acidi grassi omega 6 che infiammano.

3

UTILIZZARE POCO LIQUIDO RIDUCE GLI EFFETTI NEGATIVI

FALSO Al contrario, se si utilizzano piccole quantità di olio per friggere abbondanti quantità di alimenti, questi ultimi tendono ad assorbire più del dovuto. La regola è dunque quella di utilizzare tanto olio quanto basta per ricoprire il cibo.

5

È MEGLIO TAGLIARE GLI ALIMENTI A PEZZI PICCOLI

VERO Infatti, friggere pezzi piccoli senza ammassarli tutti insieme nella padella contribuisce ad accelerare la cottura e a non avere la parte esterna bruciata e quella interna cruda. In questo modo, oltre a essere più salutare, la frittura è anche più buona.

7

HANNO POCA DIGERIBILITÀ

FALSO Una frittura fatta bene, seguendo tutte le regole, può essere anche più digeribile rispetto ad altri metodi di cottura. Questo perché porta gli alimenti a disidratarsi, rendendoli così più facilmente aggredibili dai succhi digestivi.

9

IL SALE E LE SPEZIE VANNO AGGIUNTI SOLO ALLA FINE

VERO Aggiungere sale e altre spezie prima o durante la frittura può accelerare l'alterazione degli oli e dei grassi. È invece consigliabile aggiungere il sale poco prima di portare la pietanza a tavola e in questo modo si evita che il fritto perda la sua croccantezza.



M

aglio bollito che fritto non è sempre vero. La frittura, infatti, non va vista in ogni caso come un piacere proibito e quindi come un nemico per la nostra salute. Infatti, ci sono alcuni alimenti che, fritti in determinate condizioni, possono essere anche più salutari che se preparati con altri metodi di cottura. «La frittura è spesso demonizzata e si dà per scontato che ogni dieta la escluda, e invece non è affatto così», conferma Serena Missori, endocrinologa, nutrizionista e docente del corso della serie formativa "Gusto e Salute", organizzata da Consulcesi. L'importante è sapere come realizzarla nel migliore dei modi.

«La frittura a immersione e alla giusta temperatura ha un effetto "colagogico", cioè di pulizia del fegato e della colecisti, e favorisce la funzione intestinale», aggiunge l'esperta. Ottima, quindi anche una volta a settimana per aiutarci a fare le pulizie ma attenzione se si soffre di calcoli alla colecisti perché in questo caso si potrebbe innescare una colica. Quindi è inutile o addirittura sbagliato burlare il fritto dalla propria dieta salvo particolari condizioni mediche. Tuttavia, resta il fatto che l'olio riscaldato a elevate temperature può causare la formazione di sostanze tossiche, come per esempio l'acroleina, che possono aumentare il rischio di sviluppare il cancro, come dimostrano numerose evidenze scientifiche. «Inoltre gli alimenti fritti, specialmente se si utilizza poco olio, possono assorbire parte dell'olio aumentando il loro apporto ca-

lorico, il trucco è immergere totalmente l'alimento nell'olio affinché si cuocia contemporaneamente su tutti i lati», specifica Missori, autrice del libro *Serena Cucina* (edizioni LSWR). Ma non bisogna lasciarsi scoraggiare da queste «controindicazioni». «Ci sono infatti delle piccole accortezze che possono fare la differenza e, di conseguenza, possono aiutare a limitare queste problematiche», suggerisce Missori.

«È per esempio importante scegliere l'olio giusto in cui friggere gli alimenti. L'olio extravergine di oliva - continua - rimane sempre la scelta migliore. È inoltre importante utilizzarne in abbondanza, immergendo completamente gli alimenti. Ed è fondamentale controllare, per esempio con un termometro da cucina, che la temperatura non aumenti eccessivamente e che si mantenga inferiore a 170 °C». In generale, più la frittura è veloce meglio è perché preserva le proprietà nutrizionali degli alimenti.

Tuttavia, questo non significa che friggere va sempre bene. Il fatto che non è così cattivo come spesso viene etichettato, non giustifica l'abuso della frittura in cucina. «Mangiare cibi fritti tutti i giorni, ovviamente, non va bene», precisa Missori. «Ma una o due fritture alla settimana sono consentite in una dieta sana e varia», aggiunge. Mai quindi lasciarsi ingannare dagli eccessi, alimentati da vecchi luoghi comuni e falsi credenze.

2

GLI ALIMENTI VANNO SOLO SCOLATI PRIMA DEL CONSUMO

FALSO Prima di servire il fritto è necessario eliminare il più possibile il grasso di cottura che ha assorbito. Per questo, appena tolto dall'olio, il fritto deve essere sgocciolato e steso per qualche minuto ad asciugare su carta assorbente.

4

PER POCO TEMPO MA SUL FUOCO VIVACE

VERO La frittura migliore è quella più veloce. Questo infatti evita che gli alimenti assorbano troppo olio. Oltre a far male alla salute, un alimento che assorbe troppo olio durante la frittura è anche meno buono. Può cioè risultare "molliccio" e poco croccante.

6

USARE BASSE TEMPERATURE È INNOCUO

FALSO La temperatura giusta della frittura di solito è intorno ai 170°C. Sotto questa soglia infatti i cibi s'impregnano d'olio, mentre sopra si bruciano. Oltre i 180°C si rischia di arrivare al punto di fumo dell'olio, con liberazione di sostanze tossiche.

8

MAI RIUTILIZZARE L'OLIO USATO

VERO Non si dovrebbe mai riutilizzare lo stesso olio per cucinare o friggere, poiché durante il riscaldamento gli oli vegetali si ossidano e producono composti potenzialmente pericolosi per la salute. Dopo ogni utilizzo, dunque, l'olio andrebbe smaltito.

10

LA FRIGGITRICE AD ARIA È SEMPRE MEGLIO DELL'ITER TRADIZIONALE

FALSO La friggitrice ad aria può essere dannosa se utilizzata in modo scorretto. Il problema si verifica quando le temperature sono troppo elevate e l'alimento non è protetto, per esempio da un film di olio, aumentando così la quantità di radicali liberi, AGE e acrilammide.

Tutti i segreti per una frittura sana, l'endocrinologa: i fritti si possono mangiare anche 2 volte a settimana



Meglio bollito che fritto: non è sempre vero.

La frittura, infatti, non va vista in ogni caso come un piacere proibito e quindi come un nemico per la nostra salute. Infatti, ci sono alcuni alimenti che, fritti a determinate condizioni, possono essere anche più salutari che se preparati con altri metodi di cottura. «La frittura è spesso demonizzata e si dà per scontato che ogni dieta la escluda, e invece non è affatto così», conferma Serena Missori endocrinologa, nutrizionista e docente del corso della serie formativa «Gusto è Salute», organizzata da Consulcesi. L'importante è sapere come realizzarla nel migliore dei modi. «La frittura a immersione e alla giusta temperatura ha un effetto 'colagogo', cioè di pulizia del fegato e della colecisti, e favorisce la funzione intestinale», aggiunge l'esperta. Ottima quindi anche una volta a settimana per aiutarci a fare le pulizie ma attenzione se si soffre di calcoli alla colecisti perché in questo caso si potrebbe innescare una colica. Quindi è inutile o addirittura sbagliato bandire il fritto dalla propria dieta salvo particolari condizioni mediche. Tuttavia, resta il fatto che l'olio riscaldato ad elevate temperature può causare la formazione di sostanze tossiche, come ad esempio l'acroleina, che possono aumentare il rischio di sviluppare il cancro, come dimostrano numerose evidenze scientifiche.

«Inoltre gli alimenti fritti, specialmente se si utilizza poco olio, possono assorbire parte dell'olio aumentando il loro apporto calorico, il trucco è immergere totalmente l'alimento nell'olio affinché si cuocia contemporaneamente su tutti i lati», specifica Missori, autrice del libro «Serena Cucina» (edizioni LSWR). Ma non bisogna lasciarsi scoraggiare da queste «controindicazioni». «Ci sono infatti delle piccole accortezze che possono fare la differenza e, di conseguenza, possono aiutare a limitare queste problematiche», suggerisce Missori. «E' ad esempio importante scegliere un l'olio giusto in cui friggere gli alimenti. L'olio extravergine di oliva - continua - rimane sempre la scelta migliore. E' inoltre importante utilizzarne in abbondanza, immergendo completamente gli alimenti. Ed è fondamentale controllare, ad esempio con un termometro da cucina, che la temperatura non aumenti eccessivamente e che si mantenga inferiore a 170 °C». In generale, più la frittura è veloce meglio è perché preserva le proprietà nutrizionali degli alimenti. Tuttavia, questo non significa che friggere va sempre bene. Il fatto che non è così cattiva come spesso viene etichettata, non giustifica l'abuso della frittura in cucina. «Mangiare cibi fritti tutti i giorni, ovviamente, non va bene», precisa Missori. «Ma una o due frittiture alla settimana sono concesse in una dieta sana e varia», aggiunge. Mai quindi lasciarsi ingannare da gli eccessi, alimentati da vecchi luoghi comuni e false credenze.

VERO O FALSO?

1) Per una frittura «sana» è importante scegliere l'olio giusto

Vero. La frittura migliore è quella in cui si utilizza l'olio extravergine d'oliva e l'olio di semi di arachidi. Mentre gli oli di semi che comunemente si usano per la frittura, come quelli di mais o di girasole, sono in realtà meno adatti perché raggiungono alte temperature più facilmente. Evitare quello di semi e arachidi ricchi di acidi grassi omega 6 che infiammano.

2) La frittura deve essere breve

Vero. La frittura migliore è quella più veloce. Questo infatti evita che gli alimenti assorbano troppo olio. Oltre a far male alla salute, un alimento che assorbe troppo olio durante la frittura è anche meno buono. Può cioè risultare «molliccio» e poco croccante.

3) Tagliare gli alimenti a pezzi piccoli migliora la frittura

Vero. Infatti, friggere pezzi piccoli senza ammassarli tutti insieme nella padella contribuisce ad accelerare la cottura e a non avere la parte esterna bruciata e quella interna cruda. In questo modo, oltre a essere più salutare, la frittura è anche più buona.

4) Mai riutilizzare l'olio usato

Vero. Non si dovrebbe mai riutilizzare lo stesso olio per cucinare o friggere, poiché durante il riscaldamento gli oli vegetali si ossidano e producono composti potenzialmente pericolosi per la salute. Dopo ogni utilizzo, dunque, l'olio andrebbe smaltito.

5) Il sale e le spezie vanno aggiunte solo dopo la frittura

Vero. Aggiungere sale o altre spezie prima o durante la frittura può accelerare l'alterazione degli oli e dei grassi. È invece consigliabile aggiungere il sale poco prima di portare la pietanza a tavola e in questo modo si evita che il fritto perda la sua croccantezza.

6) Gli alimenti fritti vanno solo scolati prima del consumo

Falso. Prima di servire il fritto è necessario eliminare il più possibile il grasso di cottura che ha assorbito. Per questo, appena tolto dall'olio, il fritto deve essere sgocciolato e steso per qualche minuto ad asciugare su carta assorbente.

7) Utilizzare poco olio riduce gli effetti negativi della frittura

Falso. Al contrario, se si utilizzano piccole quantità di olio per friggere abbondanti quantità di alimenti, questi ultimi tendono ad assorbirne più del dovuto. La regola è dunque quella di utilizzare tanto olio quanto basta per ricoprire il cibo.

8) La frittura a basse temperature è innocua

Falso. La temperatura giusta della frittura di solito è intorno ai 170°C. Sotto questa soglia infatti i cibi s'impregnano d'olio, sopra si bruciano. Oltre i 180°C si rischia di arrivare al punto di fumo dell'olio, con liberazione di sostanze tossiche.

9) La frittura è poco digeribile

Falso. Una frittura fatta bene, seguendo tutte le regole, può essere anche più digeribile rispetto ad altri metodi di cottura. Questo perché porta gli alimenti a disidratarsi, rendendoli così più facilmente aggredibili dai succhi digestivi.

10) Le friggitrici ad aria è sempre meglio della frittura tradizionale

Falso. La friggitrice ad aria può essere dannosa se utilizzata in modo scorretto. Il problema si verifica quando le temperature sono troppo elevate e l'alimento non è protetto, ad esempio da un film di olio, aumentando così la quantità di radicali liberi, AGE e acrilammide.

QUOTIDIANO SANITA' – 6 settembre 2023

quotidiano **sanità**.it

Quotidiano online di informazione sanitaria

Onu: aria non sicura per il 99% della popolazione mondiale. Da Consulcesi un 'tool' gratuito per verificare aria nei comuni italiani



In occasione della Giornata Internazionale dell'aria pulita per i cieli blu Consulcesi rende disponibile online, lo strumento per verificare se nel proprio comune di residenza vengono sfiorati i limiti di inquinamento. A rischio oltre 40 milioni di cittadini italiani: già oltre 30mila adesioni all'azione collettiva promossa per la violazione delle direttive Ue. Tortorella: "Azione collettiva che va oltre al rimborso che si può chiedere: insieme possiamo creare un movimento per promuovere politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente"

"Insieme per l'aria pulita". È lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dalle Nazioni Unite che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura".

Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama "Aria Pulita" che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti di Pm10 e biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute.

"Secondo i nostri dati – spiega Massimo Tortorella, il presidente di Consulcesi – sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro comuni sul sito Aria Pulita. Abbiamo messo a

disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della comunità europea per Pm10 e NO2”.

Secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

“Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 comuni in cui sono state accertate le violazioni – prosegue Tortorella – si può prendere parte all’azione collettiva “Aria Pulita”. È il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire “Insieme per l'aria pulita” (#TogetherForCleanAir). Con la nostra azione ‘Aria Pulita’ – aggiunge Tortorella - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell’inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente”. In pochi mesi abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli.

Per aderire all’azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all’azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.aria-pulita.it.

L'IDENTITÀ' – 13 settembre 2023

L'Identità

VENEZIA

Premio Cinema & Industria a Claudio, Maietta e Fumo Gran gala con attori, registi cantanti e star della tv

L'evento è stato presentato da Beppe Convertini

Grande successo al Palazzo del Casinò del Festival di Venezia per l'undicesima edizione del Gran Galà "Premio Cinema & Industria – Cinema & Industry Award" organizzato da Bros Group Italia. 200 selezionatissimi ospiti tra cui il presidente di Rai Cinema Nicola Claudio, Ronn Moss affiancato da Devin Devasquez, Darko Peric dell'amatissima serie Netflix "La casa di Carta", Sofia Milos, il giornalista Pascal Vicedomini, e ancora la deputata Laura Ravetto, l'imprenditrice Houra Siena Nezhad, l'imprenditore Gianluca Mech, l'attrice e produttrice Esmeralda Spadea, le modelle e star del web Sara Croce, Antonella Fiordelisi, Delia Duran, Giacomo Arrigoni, Alex Belli, Stefano Sala, Dasha Kina, la sceneggiatrice e regista Eleonora Puglia, l'attrice Jane



(imagoeconomica)

Alexander, la produttrice cinematografica Monica Bartolucci, il cantautore Daniele Stefani, il regista Luca Molteni, il patron di Marateale Nicola Timpone, l'attore Reyson Grumelli, il pastrychef Giacomo Vitali. Tra i premiati an-

che l'avvocato e professore universitario Angelo Maietta, il regista, sceneggiatore, Presidente e Direttore Artistico del Festival Cinematografico Internazionale Italian Movie Award Carlo Fumo, Michela Papucci di Pho Firenze, Paola Cielo di Cielo & Terravini, Massimo Tortorella di Falcon Production e presidente del gruppo Consulcesi, Alessandra Scardellato per Auru Movie, la produttrice e presidentessa dell'associazione "Difendiamo" Maria Cristina Tramacere. L'evento, presentato quest'anno dal volto Rai, Beppe Convertini, si conferma così tra i più esclusivi in Laguna, accendendo un faro sulle imprese e gli investitori italiani che sostengono le produzioni cinematografiche. La cena, come di consueto, è stata affidata allo chef stellato Ti-



© Imagoeconomica

no Vettorello, tra i più amati dalle star americane. «Il successo di questa edizione del "Premio Cinema & Industria – Cinema & Industry Award" si conferma tra gli appuntamenti collaterali più attesi durante il Festival del Cinema di Venezia. Non solo un momento glamour con la sfilata sul red carpet dei nostri premiati ma anche la celebrazione dell'impresa italiana che crede e investe nel cinema. Tutto ciò ci dà l'impulso di crescere di anno in anno, e anche nel 2024 porteremo in Laguna storie vincenti del settore del cinema e dell'imprenditoria», ha dichiarato Tiziano Cavaliere, Direttore Artistico di Bros Group Italia. La direzione artistica dell'evento è stata curata Tommaso Martinelli, Carmen D'Elena e Sacha Lunaticci. **N.S.**

Premio Cinema & Industria a Claudio, Maietta e Fumo



Grande successo al Palazzo del Casinò del Festival di Venezia per l'undicesima edizione del Gran Galà "Premio Cinema & Industria – Cinema & Industry Award" organizzato da Bros Group Italia. 200 selezionatissimi ospiti tra cui il presidente di Rai Cinema Nicola Claudio, Ronn Moss affiancato da Devin Devasquez, Darko Peric dell'amatissima serie Netflix "La casa di Carta", Sofia Milos, il giornalista Pascal Vicedomini, e ancora la deputata Laura Ravetto, l'imprenditrice Houra Siena Nezhad, l'imprenditore Gianluca Mech, l'attrice e produttrice Esmeralda Spadea, le modelle e star del web Sara Croce, Antonella Fiordelisi, Delia Duran, Giacomo Arrigoni, Alex Belli, Stefano Sala, Dasha Kina, la sceneggiatrice e regista Eleonora Puglia, l'attrice Jane Alexander, la produttrice cinematografica Monica Bartolucci, il cantautore Daniele Stefani, il regista Luca Molteni, il patron di Marateale Nicola Timpone, l'attore Reyson Grumelli, il pastrychef Giacomo Vitali. Tra i premiati anche l'avvocato e professore universitario Angelo Maietta, il regista, sceneggiatore, Presidente e Direttore Artistico del Festival Cinematografico Internazionale Italian Movie Award Carlo Fumo, Michela Papucci di Pho Firenze, Paola Cielo di Cielo & Terravini, Massimo Tortorella di Falcon Production e presidente del gruppo Consulcesi, Alessandra Scardellato per Auru Movie, la produttrice e presidentessa dell'associazione "Difendiamo" Maria Cristina Tramacere. L'evento, presentato quest'anno dal volto Rai, Beppe Convertini, si conferma così tra i più esclusivi in Laguna, accendendo un faro sulle imprese e gli investitori italiani che sostengono le produzioni cinematografiche. La cena, come di consueto, è stata affidata allo chef stellato Tino Vettorello, tra i più amati dalle star americane. «Il successo di questa edizione del "Premio Cinema & Industria – Cinema & Industry Award" si conferma tra gli appuntamenti collaterali più attesi durante il Festival del Cinema di Venezia. Non solo un momento glamour con la sfilata sul red carpet dei nostri premiati ma anche la celebrazione dell'impresa italiana che crede e investe nel cinema. Tutto ciò ci dà l'impulso di crescere di anno in anno, e anche nel 2024 porteremo in Laguna storie vincenti del settore del cinema e dell'imprenditoria», ha dichiarato Tiziano Cavaliere, Direttore Artistico di Bros Group Italia. La direzione artistica dell'evento è stata curata Tommaso Martinelli, Carmen D'Elena e Sacha Lunatici.

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO – 6 settembre 2023

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



Strumento online per la IV Giornata dell'aria pulita per i cieli blu e scoprire se si può aderire all'azione collettiva Aria pulita

"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.

IL FOGLIO – 6 settembre 2023

IL FOGLIO

Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.

L'IDENTITA' – 6 settembre 2023

L'Identità

Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sfiorati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.

QUOTIDIANO SANITA' – 8 settembre 2023

quotidianosanità.it
Quotidiano online di informazione sanitaria

L'evoluzione della professione infermieristica, tra etica e deontologia



Intervista a Pio Lattarulo (ASL Taranto), formatore e tra i componenti del gruppo di lavoro che ha redatto il Codice Deontologico delle professioni infermieristiche: “Gli infermieri passano la maggior parte del tempo a contatto con i pazienti e dunque è fondamentale saper dialogare. In particolar modo, saper ascoltare le loro esigenze”

“Con il Codice abbiamo voluto salvaguardare la libertà di coscienza degli infermieri, riconoscere gli infermieri come persone che si relazionano con altre persone. È un’innovazione che affonda le radici nella nostra storia, ma guarda al futuro per salvaguardare la volontà espressa dalla persona da trattamenti incongrui o non ritenuti coerenti con la percezione di vita o di salute. È un’innovazione con cui salvaguardiamo la vita”. Con queste parole la Fnopi (Federazione nazionale degli ordini professioni infermieristiche) ha spiegato la ratio alla base dei principi elencati nel Codice Deontologico delle professioni infermieristiche.

Il testo attualmente in vigore è stato redatto nel 2019, a testimonianza del fatto che tutte le professioni cambiano e di certo non fanno eccezione quelle sanitarie, le quali devono stare al passo con i cambiamenti tecnologici e l’evoluzione delle esigenze di salute della popolazione. Da questo punto di vista, la professione infermieristica è cambiata radicalmente e oggi non basta padroneggiare solo la “tecnica” ma è anche necessario curare il lato “umano” della propria professionalità.

Il ruolo di garanzia dell’infermiere rispetto al paziente: contenuti e limiti

Tra i componenti del gruppo di lavoro che ha redatto il codice c’è anche Pio Lattarulo, Dirigente sanitario di Area infermieristica e ostetrica e Dirigente delle Professioni Sanitarie presso il Presidio Ospedaliero

Orientale e il Distretto Socio Sanitario numero 7 dell'ASL Taranto. Ai microfoni di Quotidiano Sanità, Lattarulo spiega che il ruolo di garanzia dell'infermiere rispetto al paziente "apre la prospettiva dell'advocacy, ovvero la difesa delle esigenze della persona assistita. Sono convinto, anche se questa non è una mia opinione personale, che gli infermieri trascorrono gran parte del loro tempo, insieme agli Oss, accanto ai letti delle persone assistite". Ed è qui che avviene "il dialogo, la cui parte fondamentale è l'ascolto. Personalmente – spiega Lattarulo – applico il metodo socratico, ovvero la maieutica, per far emergere ciò che è più significativo per la persona assistita. In questo modo, riesco a comprendere le sue paure e ciò di cui ha bisogno per sentirsi al sicuro, mettendo in atto tutti gli strumenti previsti dal nostro codice professionale".

Il dialogo è fondamentale per far accettare a un paziente una situazione molto limitante: "Un aspetto cruciale consiste nel riconoscere e rispettare i limiti della persona, aiutandola a capire qual è il massimo che può sopportare e quale direzione vuole intraprendere, soprattutto in una fase di vita completamente diversa da quella a cui era abituata. Ad esempio – spiega Lattarulo –, se si trova in una situazione limitante, come quella causata dalla SLA (sclerosi laterale amiotrofica), sarà necessario adottare un approccio radicalmente diverso rispetto a quando praticava un'attività sportiva intensa come i 100 metri piani". Proprio per questo motivo, è importante "scrivere una nuova storia, adattata alla situazione attuale".

Valore intrinseco ed estrinseco del codice deontologico

Lattarulo è responsabile scientifico del corso di formazione FAD "Etica, bioetica e deontologia per infermieri", disponibile sulla piattaforma Consulcesi Club (7,5 crediti ECM), in cui si vengono chiariti definizioni e intenzioni di etica, morale e deontologia dell'infermiere. Viene dunque spiegato qual è il valore intrinseco (per il professionista) ed estrinseco (per il paziente) del codice deontologico: "È come indossare una maglia double face. La indosso, nella parte meno vivace, quando sono tra i colleghi, con i quali abbraccio i valori della professione, mentre il lato con i colori sgargianti lo sfoggio con orgoglio quando mi rivolgo ai cittadini. Lo faccio per spiegare a tutti, dal bambino all'anziano, cosa fanno gli infermieri per loro, cosa devono aspettarsi da questi professionisti e dall'ordine a cui appartengono. Ecco perché il nostro codice etico è un manifesto di valori intrinseci ed estrinseci. Grazie a questo, ci apriamo alla professione e alla società civile, lavorando in scuole, piazze, carceri e associazioni sportive. Insomma, ovunque, per il bene di tutti". Lattarulo conclude con uno slogan pubblicitario di molti anni fa: "Qualcuno ha scoperto che oltre alle malattie esistono anche i malati. Noi infermieri lo sapevamo già".

SANITA' INFORMAZIONE – 6 settembre 2023



Onu: aria non sicura per il 99% della popolazione. Consulcesi crea un 'tool' gratuito per verificarne la qualità nei comuni italiani



Disponibile online lo strumento per verificare se nel proprio comune di residenza vengono sforati i limiti di inquinamento. A rischio oltre 40 milioni di cittadini italiani: già oltre 30mila adesioni all'azione collettiva promossa per la violazione delle direttive Ue

“Insieme per l'aria pulita”. È lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dalle Nazioni Unite che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria “non sicura”.

Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama “Aria Pulita” che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti di Pm10 e biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute.

“Secondo i nostri dati – spiega Massimo Tortorella, il presidente di Consulcesi – sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare se la qualità dell'aria che respirano nei loro comuni sia buona qui. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della comunità europea per Pm10 e NO2”.

Le conseguenze dell'aria inquinata

Secondo i dati diffusi dalle Nazioni Unite l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

“Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 comuni in cui sono state accertate le violazioni – prosegue Tortorella – si può prendere parte all’azione collettiva “Aria Pulita”. È il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale dell’aria pulita per i cieli blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire “Insieme per l’aria pulita” (#TogetherForCleanAir). Con la nostra azione ‘Aria Pulita’ – aggiunge Tortorella – non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell’inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell’aria e, in generale, la salute dell’ambiente”. In pochi mesi abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli.

Per aderire all’azione collettiva, basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all’azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria Pulita: www.aria-pulita.it.

LEGGO – 21 settembre 2023



Inquinamento atmosferico: un'iniziativa per contrastare l'aria contaminata



Consulcesi lancia la prima azione collettiva per tutelare il diritto di respirare aria pulita

Respirare aria pulita è un diritto fondamentale che, in Italia, non viene sempre rispettato e garantito. Infatti, oltre 40 milioni di individui nel nostro paese sono stati e continuano a essere esposti ad aria "contaminata", a causa di elevate concentrazioni di agenti inquinanti come il particolato atmosferico, comprendenti le polveri sottili (PM10, PM2.5) e il biossido di azoto (NO2). Questa situazione è stata rilevata dalla Corte di Giustizia Europea attraverso due importanti sentenze: il verdetto del 10/11/2020 e il giudizio del 12/05/2022, che hanno richiamato e condannato l'Italia per aver superato i limiti stabiliti per i valori di PM10 e NO2 nell'atmosfera, come indicato nella Direttiva 2008/50/CE, successivamente recepita nel Decreto Legislativo n.155/2010 causando danni all'ambiente e mettendo a rischio la salute dei cittadini.

I rischi dell'inquinamento atmosferico

L'esposizione all'inquinamento dell'atmosfera rappresenta indubbiamente una minaccia sia per l'ecosistema che per la salute umana. Secondo i dati forniti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'inquinamento atmosferico provoca oltre 400.000 decessi annuali. L'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) ha calcolato che nel 2019 si sono registrati 49.900 decessi prematuri dovuti a particolato fine, 10.640 attribuibili anche al biossido di azoto e 3.384 causati dall'ozono. Pertanto, esistono solide basi, sia dal punto di vista legale che scientifico, su cui si basa l'iniziativa "Aria Pulita" promossa da Consulcesi. Questa costituisce la più grande azione collettiva rivolta a tutti coloro che, per il solo fatto di risiedere in aree esposte ad alti livelli di inquinamento atmosferico, si trovano in serio rischio di futuri problemi di salute a, come ampiamente documentato da numerose evidenze scientifiche.

Il ruolo di Consulcesi

L'azione collettiva mira a verificare la violazione del diritto a vivere in un ambiente salubre, con la conseguente richiesta di riparazione del danno. Tuttavia, Consulcesi non si limita ai risarcimenti: «L'azione collettiva 'Aria Pulita', che già possiede la forza dei numeri, vista l'ampia platea a cui si rivolge, è ad oggi la migliore 'arma' che abbiamo per influire concretamente sulle decisioni politiche» sottolinea Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi, che aggiunge «Il nostro obiettivo, infatti, non è solo quello di consentire a cittadini e cittadine di essere risarciti, ma è anche quello di spingere le istituzioni a mettere in atto azioni più incisive, in grado di migliorare la qualità dell'aria e, di conseguenza, la salute del Pianeta e di chi lo abita».

Un'iniziativa legale aperta a tutti

Possono partecipare all'azione collettiva tutti gli abitanti delle aree in cui si sono verificati gli illeciti: è necessario presentare un singolo documento che attesti la residenza in uno o più dei luoghi interessati per almeno un anno nel periodo tra il 2008 e il 2018, il periodo durante il quale la Corte di Giustizia Europea ha riconosciuto le violazioni dei limiti. In totale, Consulcesi calcola che ci siano 3.384 comuni italiani coinvolti nelle violazioni accertate dall'Unione Europea, con oltre 40 milioni di residenti interessati.

Il risarcimento stimato può arrivare fino a 99 euro al giorno, cifra che sarà moltiplicata per ogni giorno di ciascun anno nel periodo delle violazioni.

Per informazioni dettagliate su come partecipare all'azione legale collettiva, è possibile visitare il sito web di Aria Pulita all'indirizzo www.consulcesi.it/legal/ambiente

Fonti dati:

- Corte di Giustizia Europea
- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA), in occasione dell'evento 'Liberi di Respirare' organizzato da Consulcesi Group
- Consulcesi Group

DAGOSPIA – 17 settembre 2023



Chi demonizza la frittura dovrà ricredersi

La frittura, infatti, non va vista in ogni caso come un piacere proibito e quindi come un nemico per la nostra salute. Infatti, ci sono alcuni alimenti che, fritti a determinate condizioni, possono essere anche più salutari che se preparati con altri metodi di cottura. «La frittura è spesso demonizzata e si dà per scontato che ogni dieta la escluda, e invece non è affatto così», conferma Serena Missori endocrinologa, nutrizionista e docente del corso della serie formativa «Gusto è Salute», organizzata da Consulcesi. L'importante è sapere come realizzarla nel migliore dei modi. «La frittura a immersione e alla giusta temperatura ha un effetto 'colagogo', cioè di pulizia del fegato e della colecisti, e favorisce la funzione intestinale», aggiunge l'esperta. Ottima quindi anche una volta a settimana per aiutarci a fare le pulizie ma attenzione se si soffre di calcoli alla colecisti perché in questo caso si potrebbe innescare una colica. Quindi è inutile o addirittura sbagliato bandire il fritto dalla propria dieta salvo particolari condizioni mediche. Tuttavia, resta il fatto che l'olio riscaldato ad elevate temperature può causare la formazione di sostanze tossiche, come ad esempio l'acroleina, che possono aumentare il rischio di sviluppare il cancro, come dimostrano numerose evidenze scientifiche.

«Inoltre gli alimenti fritti, specialmente se si utilizza poco olio, possono assorbire parte dell'olio aumentando il loro apporto calorico, il trucco è immergere totalmente l'alimento nell'olio affinché si cuocia contemporaneamente su tutti i lati», specifica Missori, autrice del libro «Serena Cucina» (edizioni LSWR). Ma non bisogna lasciarsi scoraggiare da queste «controindicazioni». «Ci sono infatti delle piccole accortezze che possono fare la differenza e, di conseguenza, possono aiutare a limitare queste problematiche», suggerisce Missori. «E' ad esempio importante scegliere un'olio giusto in cui friggere gli alimenti. L'olio extravergine di oliva - continua - rimane sempre la scelta migliore. E' inoltre importante utilizzarne in abbondanza, immergendo completamente gli alimenti. Ed è fondamentale controllare, ad esempio con un termometro da cucina, che la temperatura non aumenti eccessivamente e che si mantenga inferiore a 170 °C». In generale, più la frittura è veloce meglio è perché preserva le proprietà nutrizionali degli alimenti. Tuttavia, questo non significa che friggere va sempre bene. Il fatto che non è così cattiva come spesso viene etichettata, non giustifica l'abuso della frittura in cucina. «Mangiare cibi fritti tutti i giorni, ovviamente, non va bene», precisa Missori. «Ma una o due frittiture alla settimana sono concesse in una dieta sana e varia», aggiunge. Mai quindi lasciarsi ingannare da gli eccessi, alimentati da vecchi luoghi comuni e false credenze.

VERO O FALSO?

1) Per una frittura «sana» è importante scegliere l'olio giusto

Vero. La frittura migliore è quella in cui si utilizza l'olio extravergine d'oliva e l'olio di semi di arachidi. Mentre gli oli di semi che comunemente si usano per la frittura, come quelli di mais o di girasole, sono in realtà meno adatti perché raggiungono alte temperature più facilmente. evitare quello di semi e arachidi ricchi di acidi grassi omega 6 che infiammano.

2) La frittura deve essere breve

Vero. La frittura migliore è quella più veloce. Questo infatti evita che gli alimenti assorbano troppo olio. Oltre a far male alla salute, un alimento che assorbe troppo olio durante la frittura è anche meno buono. Può cioè risultare «molliccio» e poco croccante.

3) Tagliare gli alimenti a pezzi piccoli migliora la frittura

Vero. Infatti, friggere pezzi piccoli senza ammassarli tutti insieme nella padella contribuisce ad accelerare la cottura e a non avere la parte esterna bruciata e quella interna cruda. In questo modo, oltre a essere più salutare, la frittura è anche più buona.

4) Mai riutilizzare l'olio usato

Vero. Non si dovrebbe mai riutilizzare lo stesso olio per cucinare o friggere, poiché durante il riscaldamento gli oli vegetali si ossidano e producono composti potenzialmente pericolosi per la salute. Dopo ogni utilizzo, dunque, l'olio andrebbe smaltito.

5) Il sale e le spezie vanno aggiunte solo dopo la frittura

Vero. Aggiungere sale o altre spezie prima o durante la frittura può accelerare l'alterazione degli oli e dei grassi. E' invece consigliabile aggiungere il sale poco prima di portare la pietanza a tavola e in questo modo si evita che il fritto perda la sua croccantezza.

6) Gli alimenti fritti vanno solo scolati prima del consumo

Falso. Prima di servire il fritto è necessario eliminare il più possibile il grasso di cottura che ha assorbito. Per questo, appena tolto dall'olio, il fritto deve essere sgocciolato e steso per qualche minuto ad asciugare su carta assorbente.

7) Utilizzare poco olio riduce gli effetti negativi della frittura

Falso. Al contrario, se si utilizzano piccole quantità di olio per friggere abbondanti quantità di alimenti, questi ultimi tendono ad assorbirne più del dovuto. La regola è dunque quella di utilizzare tanto olio quanto basta per ricoprire il cibo.

8) La frittura a basse temperature è innocua

Falso. La temperatura giusta della frittura di solito è intorno ai 170°C. Sotto questa soglia infatti i cibi s'impregnano d'olio, sopra si bruciano. Oltre i 180°C si rischia di arrivare al punto di fumo dell'olio, con liberazione di sostanze tossiche.

9) La frittura è poco digeribile

Falso. Una frittura fatta bene, seguendo tutte le regole, può essere anche più digeribile rispetto ad altri metodi di cottura. Questo perché porta gli alimenti a disidratarsi, rendendoli così più facilmente aggredibili dai succhi digestivi.

10) Le friggitrici ad aria è sempre meglio della frittura tradizionale

Falso. La friggitrice ad aria può essere dannosa se utilizzata in modo scorretto. Il problema si verifica quando le temperature sono troppo elevate e l'alimento non è protetto, ad esempio da un film di olio, aumentando così la quantità di radicali liberi, AGE e acrilammide.

LIBERO QUOTIDIANO – 6 settembre 2023

Libero Quotidiano.it

Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sforati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.

IL TEMPO – 6 settembre 2023

IL TEMPO.it

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Aria inquinata, da Consulcesi 'tool' gratuito per verifiche nei Comuni



"Insieme per l'aria pulita". E' questo lo slogan della quarta Giornata internazionale dell'aria pulita per i cieli blu, promossa dall'Onu che stima che il 99% delle persone nel mondo respira aria "non sicura". Il gruppo Consulcesi da mesi è in campo con una nuova azione collettiva che si chiama 'Aria pulita', che fa leva proprio sullo sfioramento dei limiti delle polveri sottili Pm10 e del biossido di azoto, tra i principali responsabili dell'inquinamento atmosferico oggi considerato il più grande rischio ambientale per la salute. In base ai dati diffusi dalle Nazioni Unite, l'aria inquinata uccide 6,7 milioni di persone ogni anno nel mondo. Mentre sono 2,4 miliardi le persone esposte a livelli pericolosi di inquinamento atmosferico domestico.

"Secondo i nostri dati - spiega Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi - sono 40 milioni i cittadini italiani che respirano aria non salubre. Proprio collegandoci all'iniziativa delle Nazioni Unite, suggeriamo a tutti di verificare la qualità dell'aria che respirano nei loro Comuni sul sito Aria pulita. Abbiamo messo a disposizione di tutti, gratuitamente, un tool, uno strumento che semplicemente inserendo il Comune di residenza rivela se vengono sfiorati o meno i limiti imposti dalle direttive della Comunità europea per Pm10 e NO2".

"Nel caso si possa dimostrare con un semplice certificato storico di residenza di aver vissuto in uno dei 3.300 Comuni in cui sono state accertate le violazioni - prosegue Tortorella - si può prendere parte all'azione collettiva Aria pulita. E' il modo concreto con cui Consulcesi risponde alla chiamata delle Nazioni Unite che, in occasione della Giornata internazionale annuale di aria pulita per il cielo blu, invita tutti, dai governi alle aziende fino alla società civile e ad ogni singolo individuo, ad agire 'Insieme per l'aria pulita' (#TogetherForCleanAir)".

"Con la nostra azione Aria pulita - evidenzia il presidente di Consulcesi - non puntiamo solo ad ottenere un rimborso per quanti sono stati esposti ai danni dell'inquinamento, ma a stimolare politiche e azioni concrete per migliorare la qualità dell'aria e, in generale, la salute dell'ambiente".

"In pochi mesi - rimarca Tortorella - abbiamo superato già le 30mila adesioni, ma è un numero destinato a crescere rapidamente proprio per il forte sentimento collettivo di poter contribuire a creare i presupposti per lasciare un mondo migliore ai nostri figli".

Per aderire all'azione collettiva - si legge in una nota - basta dimostrare, attraverso un certificato storico di residenza, di aver risieduto dal 2008-2018 in uno o più dei territori coinvolti. Per scoprire se e come partecipare all'azione collettiva, Consulcesi mette a disposizione il sito di Aria pulita: www.aria-pulita.it.